

IL SECOLO XIX

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2011

L'ANNUNCIO

Pirateria, arriva la legge per imbarcare i soldati

ALBERTO QUARATI

ROMA. Via libera all'impiego di forze armate sulle navi italiane per fronteggiare il pericolo pirateria. Nel corso di un incontro a Montecitorio, alla presenza dei rappresentanti del governo, di parlamentari di maggioranza e opposizione e dei rappresentanti di Esercito e Marina, è arrivato il via libera al provvedimento, che sarà sancito nelle prossime settimane con un decreto del governo o con una nuova proposta di legge. L'imbarco del personale armato, secondo quanto si apprende, sarà a spese degli stessi armatori, che potranno assoldare in alternativa militari o contractor. La Marina metterà a disposizione degli armatori alcuni team di militari, dotati di armamenti adeguati ad affrontare l'emergenza. All'incontro, che si è svolto nella sala del governo di Mon-

tecitorio, erano presenti tra gli altri il sottosegretario alla Difesa Giuseppe Cossiga, e i parlamentari Scandroglio, Stracquadanio e Fontana per il Pdl, Tullio e Pinotti

per il Pd. Sulla pirateria, il Senato ha prodotto una mozione-firmata da Pinotti. Mentre alla Camera esistono tre diversi disegni di legge (Scandroglio e Fontana per il Pdl, Tullio per il Pd). «La soluzione più semplice - dice Pinotti - è quella di portare team militari a bordo, perché in Italia le guardie giurate possono esercitare la difesa di beni, non di persone. Per sveltire i tempi, si potrebbe pensare di rendere operativa parte della normativa inserendola nel decreto sulla Libia». Tullio sottolinea la necessità, già recepita dal governo, di individuare «aree geografiche precise dove poter imbarcare i militari». Il provvedimento sarà operativo per navi battenti italiana. «Una buona notizia - dice il presidente di Confitarma, Paolo d'Amico - spero che i tempi di approvazione siano veramente brevi».